



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA – 2012 – 0024312 del 10/10/2012

Pratica N.:

Prof. Mittente:

Soc. Salt - Soc. Autostrada Ligure Toscana p.A.
Via Don Enrico Tazzoli, 9
55041 Lido di Camaiore (LU)

Regione Toscana
Settore V.I.A.
P.zza Unità Italiana, 1
50123 Firenze

Provincia di Pisa
P.zza Vittorio Emanuele II, 14
56125 Pisa

Comune di Pisa
Via degli Uffizi, 1
56100 Pisa

e p.c. Presidente della Commissione Tecnica
VIA/VAS
SEDE

**OGGETTO: verifica di assoggettabilità art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Autostrada A12 Sestri Levante - Livorno con diramazioni A11
Viareggio - Lucca e A15 Fornola - La Spezia progetto nuovo svincolo
A12 - S.S. 1 Via Aurelia sud loc. cimitero di Stagno comune di Pisa**

Con nota prot. 2247 del 06/04/2012 la Soc. Salt – Società Autostrada Ligure Toscana p.A. ha presentato richiesta di verifica di assoggettabilità per il progetto in epigrafe.

Con nota prot. DVA n. 11212 del 10/05/2012 la documentazione è stata trasmessa alla Commissione Tecnica VIA/VAS per le valutazioni di competenza.

La Commissione Tecnica VIA/VAS, con nota prot. CTVA n. 3446 del 01/10/2012, ha trasmesso alla scrivente il parere n. 1042 del 21 settembre 2012, che allegato alla presente comunicazione, ne costituisce parte integrante.

Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile: borzi.giovanna@minambiente.it-tel. 0657225906
DVA-2VA-DC-04_2012-0123.DOC

Acquisito pertanto il citato parere n. 1042,

SI DETERMINA

la non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. del progetto relativo a “Nuovo svincolo A12-SS1 Via Aurelia Sud località cimitero di Stagno nel Comune di Pisa” richiesta dalla Società SALT a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Vengano recepite le prescrizioni evidenziate nel parere di validazione tecnica rilasciato in data 25/10/2011 dall'ANAS (*Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali*), con nota prot. 9626, e nel parere di ammissibilità espresso in data 16/02/2012 dal Consiglio Superiore LL.PP. sulla richiesta di deroga per ridotta larghezza delle corsie di accelerazione/decelerazione e connesso restringimento delle corsie di marcia da 3,75 a 3,50 mt.;
2. Venga presentato alla Regione Toscana ed al MATTM, prima dell'approvazione del progetto esecutivo, un **Piano di Monitoraggio Ambientale**, per tutte le componenti ambientali interessate, riferito alle diverse fasi (ante operam, cantierizzazione e post operam) e redatto secondo i criteri definiti dall'**art. 28 del D.Lgs 128/2010**, con oneri a carico del proponente, che individui procedure di prevenzione del rischio ed i provvedimenti da assumere in fase di esercizio, coerenti con la normativa vigente, qualora, ad esito delle verifiche del PMA, i dati rilevati non confermassero i valori ante e post operam indicati nel SIA. Il proponente dovrà concordare con la regione Toscana contenuti e frequenza dei report periodici relativi al Piano di Monitoraggio assicurandone altresì, di concerto con l'ARPA, la coerenza con i sistemi di monitoraggio in essere presso la Regione stessa.

Il PMA dovrà comunque:

- 2.1 Contenere il piano di monitoraggio delle emissioni che dovrà consentire di distinguere il contributo emissivo stradale dall'inquinamento di fondo, onde pervenire ad una caratterizzazione significativa del contributo reale che il nuovo svincolo fornirà all'inquinamento locale mediante utilizzo di strumenti/modelli di analisi idonei;
- 2.2 Contenere il piano di gestione delle terre e rocce da scavo avente anche le informazioni relative alla movimentazione e trasporto verso i siti di smaltimento definitivo dei materiali derivanti dalle demolizioni e non riutilizzabili per l'opera in progetto;
- 2.3 Contenere il piano di monitoraggio del **rumore** sia nella fase di cantiere che post-operam che dovrà includere interamente nelle elaborazioni il contributo del raccordo autostradale fra il casello di Livorno e la variante Aurelia di Livorno (intersezione di Stagno), almeno per il

tratto che è interamente contenuto all'interno dell'area di calcolo considerata (ampia 500 mt. dallo svincolo in oggetto);

- 2.4 Per l'*ambiente idrico di superficie* prevedere campionamenti qualitativi per la valutazione di validità delle opere di presidio idraulico indicando i punti di monitoraggio scelti tra quelli a più alta criticità;
 - 2.5 Per la componente *suolo e sottosuolo* contenere uno studio idrogeologico di verifica post-operam dell'interferenza dell'opera con la falda acquifera che contenga anche l'indicazione degli eventuali interventi di mitigazione;
 - 2.6 Indicare le modalità di controllo delle *acque sotterranee*, almeno per la fase di cantiere;
 - 2.7 Per la componente *flora* prevedere l'effettuazione ante-operam di un rilievo puntuale delle specie interessate dalla nuova infrastruttura e quindi da abbattere, nonché di quelle interferite in altre modalità direttamente ed indirettamente e prevedendo l'impianto delle opere di mitigazione già in fase di cantiere, anche al fine di consentire tempi di sviluppo della vegetazione più rapidi;
 - 2.8 Per la componente *fauna* prevedere l'effettuazione ante-operam e post-operam di rilievi mirati ad analizzare lo stato delle popolazioni presenti sul territorio e la sua evoluzione nel tempo così da addivenire ad una progettazione che possa favorire la permeabilità faunistica e la continuità delle reti ecologiche;
3. Si dovrà stipulare un **protocollo operativo** tra Regione Toscana, ARPA Toscana ed Enti locali interessati, che dovrà stabilire, per le rispettive competenze degli Enti e del proponente/gestore, gli interventi e le azioni da attuare per ridurre gli impatti su qualsiasi componente ambientale per la quale il sistema di monitoraggio rilevasse il superamento dei valori limite;

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

4. Tenuto conto della rilevante presenza di canali artificiali e corsi d'acqua naturali (Navicelli, Fossa Chiara etc..) che si immettono a varie altezze nello scolmatore dell'Arno, dell'elevato grado di permeabilità dei terreni e della presenza di pozzi, in fase di ridefinizione della progettazione definitiva e di sviluppo della progettazione esecutiva dovrà essere elaborato il piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali ed in particolare:

- 4.1 Dovranno essere definiti nel dettaglio gli interventi e gli eventuali presidi geotecnici ed idraulici atti a mitigare le interferenze in fase di cantiere ed esercizio con le condizioni idrogeologiche e morfologiche al contorno, onde evitare ogni possibile drenaggio e modifica dei parametri chimico-fisici delle falde idriche eventualmente interessate;
- 4.2 Dovranno essere previsti, oltre ai presidi proposti, idonei sistemi di sicurezza per tutelare gli acquiferi da possibili eventi accidentali;
- 4.3 Dovranno essere approfonditi gli effetti della possibile contemporaneità tra evento piovoso e incidente con sversamento di sostanze inquinanti in carreggiata, anche in rapporto al dimensionamento idraulico del sistema, prevedendo un pre-trattamento (decantazione e disoleazione) prima dell'immissione nel fosso biofiltrante previsto;

In fase di cantiere dovranno essere definiti:

- 4.4 la localizzazione di dettaglio delle aree di cantiere e le eventuali misure mitigative necessarie al rilascio delle autorizzazioni dell'Autorità idraulica competente, nonché un programma di gestione delle attività di cantiere in relazione all'ubicazione delle strutture e degli impianti quali depositi di carburanti, officine per la manutenzione, depositi di olii lubrificanti ed esausti, acque di lavaggio dei mezzi di cantiere solo per i mezzi la cui ridotta mobilità non consenta lo svolgimento delle relative operazioni nelle aree esterne normalmente preposte a dette attività;
5. Deve essere acquisito sul progetto definitivo il parere vincolante dell'Autorità di Bacino e, a tal proposito, si riporta di seguito integralmente la prescrizione n. 8 del parere della Regione Toscana *“Si ricorda che, nel caso relativo ad un'opera pubblica non diversamente localizzabile e caratterizzata da specifici vincoli funzionali, come nel caso di raccordo tra viabilità preesistenti, deve essere opportunamente valutata la possibilità di raggiungere la sicurezza idraulica secondo le specifiche del PAI del Bacino del Fiume Arno, ovvero mediante opere strutturali e non strutturali, e di garantire l'invarianza delle condizioni di rischio nelle aree contermini all'opera, tramite il recupero dei volumi sottratti alla libera esondazione delle acque, considerando anche gli interventi già autorizzati o programmati per la zona. A tal proposito si ricorda la necessità dell'acquisizione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino, di cui agli articoli 6 e 7 delle Norme di Piano; in sede di adeguamento della progettazione definitiva si rende necessario rivedere le verifiche idrologico-idrauliche alla luce dei più recenti aggiornamenti del PAI relativi alle aree d'intervento, aree per le quali sono stati definiti i relativi tiranti idraulici”*;

6. In ogni caso il recapito finale delle acque raccolte nell'ambito dell'opera prevista in progetto dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione competente;

Rumore

7. In fase di redazione del progetto esecutivo, al fine di ridurre al minimo l'impatto sui ricettori evitando l'utilizzo di protezioni attive, si prescrive di approfondire lo studio dei casi che risultano al di sopra dei limiti normativi nello scenario di progetto con mitigazioni individuando, se necessario, eventuali idonee soluzioni progettuali passive (dune, fasce arboree etc...);
8. Per i ricettori per i quali dai risultati delle simulazioni nello scenario di progetto con mitigazioni risulteranno comunque superamenti dei limiti normativi in fase post-operam dovrà essere effettuata la verifica dei livelli di rumore interni e in caso di superamento dei limiti di norma, salvo la dimostrazione di inesistenza di soluzioni tecniche alternative, la sostituzione degli infissi con altri aventi potere fono isolante superiore con oneri a carico del proponente

Stato di qualità dell'aria durante la fase di cantiere

9. Nella definizione del layout dei cantieri dovrà essere prevista la massima distanza possibile tra le sorgenti di polveri ed i ricettori, con particolare attenzione alle aree residenziali, si prevederà inoltre l'integrale ripristino a fine lavori delle aree impegnate, con ricucitura del tessuto preesistente;

Salute umana durante la fase di cantiere

10. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere indagata la distanza di prima approssimazione D.P.A. delle aree di cantiere dalle linee elettriche di alta tensione, in particolare è necessario che le aree o i locali dove è prevista la sosta per periodi di tempo superiori alle quattro ore giornaliere siano poste al di fuori di tali D.P.A.;

Impatto del cantiere

11. In fase di progettazione esecutiva, i capitolati di appalto, facendo riferimento alle migliori tecnologie disponibili, dovranno prevedere tutte le cautele, le prescrizioni e gli accorgimenti idonei a salvaguardare, durante la fase di costruzione:

- * *le acque*, sia superficiali che sotterranee, anche a mezzo di idonei schemi operativi per il trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere. Dovrà essere evitato l'interramento di contenitori destinati all'immagazzinamento di sostanze o preparati pericolosi, carburanti e rifiuti; qualora

l'interramento fosse necessario dovrà essere prodotta la relazione descrittiva e quella idrogeologica per i manufatti;

- * *il clima acustico*. Il proponente dovrà redigere uno studio di impatto acustico di dettaglio, finalizzato ad esplicitare per quali ricettori non saranno rispettati i limiti previsti nelle normative vigenti per le attività di cantiere e quale sarà la durata temporale prevista dei superamenti e la loro entità e per i quali dovrà essere richiesta deroga ai comuni territorialmente interessati; si dovrà definire la presenza di ricettori prossimi alle zone operative ed alle piste di cantiere. Dovrà essere sempre presa in considerazione la possibilità di installare barriere antirumore definitive se tecnicamente possibile;
- * *la qualità dell'aria* attraverso l'impiego di veicoli omologati secondo le normative vigenti. In ogni caso tutti i veicoli per i movimenti terre e trasporto inerti dovranno essere equipaggiati con filtri per il particolato e sistemi di abbattimento degli ossidi di azoto; si dovrà inoltre provvedere ad una puntuale ed accorta manutenzione. Si utilizzeranno gruppi elettrogeni e di produzione di calore in grado di assicurare le massime prestazioni energetiche, si impiegheranno inoltre, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni (con motore elettrico);
- * *la salute pubblica* quale il disturbo alle aree residenziali ed ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;
- * i livelli di servizio delle viabilità interessate dai transiti dei mezzi di approvvigionamento ai cantieri (terre, inerti, calcestruzzi ed altri materiali). eventualmente prescrivendo alle imprese il divieto di circolazione sulle stesse strade negli orari di maggior traffico;
- * *la struttura dei suoli e la vegetazione* nelle aree confinanti con quelle di cantiere, con particolare attenzione alle superfici di maggior pregio naturalistico, limitando allo stretto indispensabile la larghezza delle piste provvisorie di accesso

In generale dovrà essere elaborato un **piano dettagliato** per l'approntamento e la gestione dei cantieri relativamente alle polveri, governo delle acque, stoccaggio dei materiali e dei rifiuti, collocazione di eventuali distributori di carburante per i mezzi d'opera, la sistemazione finale delle aree da utilizzare con la corretta indicazione della dislocazione, la viabilità di accesso, nonché il **cronoprogramma** di dettaglio dei lavori in cui sia adeguatamente pianificata la sequenza temporale lavori, per minimizzare la sovrapposizione delle diverse lavorazioni previste nell'area e la conseguente esaltazione degli impatti negativi sulla qualità dell'aria, sul

clima acustico e sui centri abitati interessati e tale da assicurare un tempestivo ripristino dello stato dei luoghi, ove sorgeranno i cantieri, al termine dei lavori.

Fase di cantierizzazione e costruzione

12. Durante la fase di lavoro in cantiere si dovrà provvedere ai seguenti interventi per mitigare la diffusione delle polveri:
 - * Occorrerà effettuare la bagnatura periodica della superficie di cantiere con innaffiamento (2 volte al giorno sull'ara completa) tale da ridurre le emissioni di polvere del 50%;
 - * I mezzi di cantiere, opportunamente coperti, dovranno viaggiare a velocità ridotta e dovranno essere lavati giornalmente nell'apposita platea di lavaggio;
 - * Prevedere l'avvio tempestivo delle fasi di recupero a verde ed inerbimento delle superfici non pavimentate al fine di limitare il risollevarimento delle polveri;
 - * Agli ingressi del cantiere dovranno essere installate cunette pulisci-ruote
13. Il terreno agrario proveniente dalle operazioni di scotico, che si prevede di riutilizzare nelle operazioni di ripristino ambientale, dovrà essere stoccato per cumuli compatibili e di dimensioni congrue, in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche, che dovranno essere protetti dal pericolo dell'erosione idrica e dall'infestazione di specie alloctone e tutte le operazioni dovranno essere eseguite con modalità tali da evitare il compattamento;
14. Relativamente alla fase di cantiere ed in particolare ai movimenti dei mezzi per il trasporto materiale si richiede di utilizzare la viabilità autostradale senza interessare la viabilità locale; diversamente, nel caso in cui ciò non sia possibile, si richiede che i percorsi vengano concordati con la provincia di Pisa, ed i Comuni di Collesalveti e Livorno al fine di gestire e limitare i relativi impatti;
15. Dovrà essere garantito lo stretto utilizzo, da parte dei mezzi e personale di lavorazione, dei percorsi ed aree di cantiere, limitando il calpestio della vegetazione alle sole aree di servizio e delimitando le aree stesse con apposita segnaletica;
16. Ai fini del riutilizzo dei materiali derivanti dalle operazioni di scavo dovranno essere preventivamente verificate le caratteristiche qualitative e la compatibilità degli stessi con l'uso previsto, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs 152/06; qualora la suddetta caratterizzazione indicasse l'incompatibilità dei materiali e/o la presenza di rifiuti e di sostanze pericolose, il Proponente dovrà dare immediata ed adeguata informativa alle Autorità di controllo per gli interventi e le prescrizioni del caso;

17. L'approvvigionamento dei materiali inerti per la costruzione dei rilevati e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti autorizzati, privilegiando, a parità di idoneità quelli più prossimi all'area di intervento, allo scopo di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto;
18. Si prescrive, ai sensi dell'articolo 90, "Scoperte fortuite", del D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii. che se durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, di sospendere immediatamente tutti i lavori in atto e di dare immediata comunicazione alla Soprintendenza per i beni archeologici competente, la quale, se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione dei resti sepolti;
19. Dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni formulate nel parere del Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale, allegato alla Delibera di G.R. n. 626 del 16/0/2012 con la quale la Regione Toscana, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 63 della L.R. 10/2010, ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di che trattasi, ove non ricomprese nelle precedenti;

Resta fermo che la realizzazione dell'intervento in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

- *La verifica di ottemperanza per le prescrizioni nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10 e 11 dovrà essere verificata dal MATTM prima della approvazione del progetto esecutivo;*
- *La verifica di ottemperanza della prescrizione n. 5 dovrà avvenire in sede di adeguamento della progettazione definitiva e dovrà essere verificata dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno;*
- *La verifica di ottemperanza delle prescrizioni nn. 12, 13, 14, 15, 16 e 17 dovrà essere verificata dalla Regione Toscana ed ARPA;*
- *La verifica di ottemperanza della prescrizione n. 18 dovrà avvenire in corso d'opera ed essere verificata dalla Soprintendenza per i beni archeologici.*

La presente determinazione è comunicata a tutte le Amministrazioni interessate dal procedimento per i seguiti di competenza ed è pubblicata, unitamente al parere della Commissione Tecnica VIA/VAS, sul sito web del Ministero e sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso entro 60 giorni dalla pubblicazione o dal suo ricevimento al TAR competente o entro 120 giorni al Capo dello Stato.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

